

Il Polo oncologico ha celebrato l'8 marzo, aprendo gratuitamente i propri ambulatori

# Una festa per la salute in rosa

Centinaia le donne che hanno risposto all'iniziativa voluta dalla "Campanella"

di VINCENZO URSINI

CENTINAIA di donne hanno risposto all'invito della Fondazione Campanella. Infatti, il polo oncologico festeggia l'8 marzo aprendo gratuitamente e senza prenotazione i propri ambulatori alle donne calabresi per una visita senologica e le donne rispondono a centinaia a questo invito.

Ore 11, nono Piano del Campus Universitario: due sale di attesa stracolme di donne, molte delle quali accompagnate dagli stessi mariti o fidanzati, cinque ambulatori con altrettanti medici, numerosi paramedici e volontari, più di cento visite già effettuate.

Sono dati che vanno sicuramente nella giusta direzione e che gli stessi organizzatori non si aspettavano.

La richiesta di salute esiste e quando le istituzioni rispondono con grande efficienza ai bisogni dei cittadini, com'è avvenuto in questo caso, gli apprezzamenti non mancano.

«Finalmente una iniziativa lodevole - commenta Annamaria, catanzarese, 50 anni appena compiuti - che fa onore a chi l'ha organizzata. Altro che concerti, mimose e torte! Aprire gli ambulatori in questo giorno di festa, per verificare il nostro stato di salute, è un bel regalo per tutte le donne. Spesso dobbiamo aspettare mesi per una visita specialistica. Sono cose, invece, che dovrebbero essere di routine, perché la prevenzione è il miglior antidoto contro qualsiasi patologia tumorale».

Più che soddisfatto del grande afflusso il presidente della Fondazione Tommaso Campanella, Paolo Falzea che, unitamente al direttore sanitario Patrizia Doldo, ideatrice e coordinatrice dell'evento, e al direttore amministrativo Antonio Menniti, ha portato il saluto del Polo Oncologico ai sanitari e alle donne presenti. Per motivi istituzionali era assente il direttore generale, Sinibaldo Esposito, che raggiunge telefonicamente, ha condiviso pienamente l'iniziativa.

«La serietà di una struttura sanitaria - ha sottolineato il direttore generale Sinibaldo Esposito - si distingue anche dalle iniziative che essa prende a favo-



Il team medico e organizzativo che si è attivato per le visite senologiche gratuite e senza prenotazione



Le componenti del servizio accoglienza

re della popolazione. La ricerca è indubbiamente il punto di forza di un Centro oncologico come il nostro, ma la prevenzione viene ancor prima di ogni altro intervento di diagnosi e cura. Questa dell'8 marzo è soltanto la prima delle tante attività rivolte ai cittadini-utenti che abbiamo in programma».

«Una risposta così importante delle donne calabresi - aggiunge Patrizia Doldo - è la prova più evidente che il Polo Oncologico viene ormai considerato un centro di diagnosi e cura di primissimo piano a livello regionale. Il nostro impegno sarà massimo ed in questa direzione continueremo a lavorare con as-

soluta professionalità ed onestà intellettuale per dare, ai calabresi, risposte concrete in tempi accettabili».

Il gruppo dei medici era composto da Nuccia Renna, Barbara Curcio, Tiziana Vitaliano, Carmen Cosco e Marisa De Rose.

Gli infermieri professionali che hanno contribuito

alla realizzazione dell'iniziativa sono invece stati: Marisa Ciancio, Antonella Mellace, Luana De Nardo, Caterina Vaccaro e Rossella Nicolino. Con loro hanno collaborato anche l'ostetrica Maria Carmela Falbo e le operatrici socio-sanitarie Rossella Nicolino ed Eliana Citraro.

Un contributo organiz-

zativo importante è stato, infine, assicurato dall'Associazione Volontari Carabinieri ed in particolare da Nadia, Ilaria e Caterina, coordinate da Michele Iuliano, che hanno accolto le donne all'entrata del reparto offrendo a tutte un ramoscello di mimosa.

Una iniziativa che certamente sarà ricordata.

La soddisfazione e il commento del direttore sanitario, Gaetano Muleo

## Come curare un "Cuore di donna"

Al Sant'Anna visite cardiologiche gratuite dedicate all'altra metà del cielo

di PATRIZIA CANINO

UNO SPOT televisivo, da sempre, sostiene che "prevenire è meglio che curare", ed infatti la giornata di ieri, dedicata in tutto il mondo alle donne è stata, per molte donne della provincia catanzarese, all'insegna della salvaguardia del proprio stato di salute, grazie all'iniziativa interamente gratuita intitolata "Cuore di Donna", indetta dagli ambulatori cardiologici del Centro regionale di alta specialità del cuore del Sant'Anna Hospital di Catanzaro - promossa dallo stesso S. Anna insieme con la Commissione Pari opportunità del Consiglio regionale e dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, con l'Associazione

mogli medici italiani - per la prevenzione della malattia cardiovascolare femminile, iniziativa che ha registrato, da parte dei soggetti interessati, un numero di prenotazioni delle visite fuori da ogni previsione esaudivendo e superando di gran lunga il numero di controlli cardiologici eseguibili nella sola giornata dell'8 marzo.

Difatti, e come reso noto dal direttore sanitario SAH, dottore Gaetano Muleo, «solo nella giornata di ieri sono state visitate ben 54 donne delle oltre 150 che sono riuscite a prenotarsi nei giorni precedenti, prima che l'ospedale stabilisse di non poterne accogliere altre, e che decidesse di rimandare le visite delle restanti, nel pomeriggio del 10

e del 24 marzo, prossimi».

«E pensare che l'idea di questa giornata di prevenzione "tutta al femminile" mi è

nata casualmente a novembre dello scorso anno durante un mio soggiorno a Perugia», ha spiegato il dottore Muleo che ha di seguito aggiunto - «Sfogliando un quotidiano del posto, lessi di una iniziativa simile promossa dalle farmacie della città umbra, e l'idea mi è subito piaciuta tant'è che al mio rientro ne ho parlato con l'intera amministrazione del S. Anna, che mi ha appoggiato da subito,

ed abbiamo immediatamente buttato giù una bozza di quello che sarebbero stati i programmi da svolgere; così con

il passare del tempo l'idea ha preso sempre più corpo fino a materializzarsi nel concreto, mentre la data dell'8 marzo, mi è stata suggerita da mia moglie Anna, che ha ritenuto il giorno della fe-

sta delle donne ideale per tanti motivi. Da qui è scaturita la proposta, unanimemente condivisa, di istituire ufficialmente già dall'8 marzo 2012 la giornata regionale della prevenzione delle ma-

lattie cardiovascolari femminili».

Come di seguito sottolineata dal direttore - che ringrazia tutte le persone che insieme a lui hanno reso possibile "Cuore di donna" - «questa è la prima iniziativa pubblica, diversa dalla normale attività diagnostica, terapeutica e di follow-up, su un tema come la prevenzione delle malattie cardiovascolari, in questo specifico, che mette in atto il SAH. Erroneamente, infatti, si crede che le malattie cardiovascolari siano un problema tipicamente maschile, mentre al contrario la realtà dei fatti è che le donne sono soggetti a rischio più degli uomini e le malattie cardiovascolari sono le malattie più frequenti fra esse; si calcola che il 40% delle morti femminili è dovuta a infarto e/o ictus; come si è calcolato che le donne muoiono molto di più a causa delle malattie cardiovascolari che per tutti i tumori messi insieme, compreso il tumore del seno. Da qui la necessità di un'opportuna prevenzione da parte della popolazione femminile, non solo calabrese».

Un qualificatissimo staff medico costituito da quattro cardiologhe (anche la scelta delle donne medico non è stato un caso), ha quindi sottoposto ieri a un controllo cardiologico, completo di esami di laboratorio - tutti gratuiti e i cui esiti verranno riportati su di un opuscolo consegnato alle pazienti e che servirà come "memorandum" per controlli futuri - le tante donne che hanno aderito, con la loro prenotazione e la loro presenza, all'iniziativa e che hanno preferito, attraverso essa, spostare l'attenzione da una eventuale futura cura alla prevenzione delle patologie cardiovascolari.



Gaetano Muleo

Cerimonia a Palazzo De Nobili in ricordo dell'agente ucciso in via D'Amelio

## Tributo alla giovane Emanuela Loi

di GIOVANNI FAZIA

L'OTTO a Catanzaro si celebra nel segno della memoria della prima donna caduta nell'adempimento del proprio dovere di agente di polizia.

Per il terzo anno consecutivo infatti, l'Assessorato comunale alle Pari opportunità, il Coisp (sindacato indipendente della polizia di Stato) e la sezione provinciale di Catanzaro dell'Anps (Associazione nazionale polizia di Stato), hanno reso un tributo alla memoria della giovane Emanuela Loi, uno degli agenti della scorta del giudice Paolo Borsellino tragicamente scomparsi nella strage di via D'Amelio il 19 luglio 1992.

Un tributo che quest'anno è collegato al progetto di un corso di autodifesa rivolto alle donne presentato ieri nella sala concerti di Palazzo de



Verrengia, Lucchetti, Roca, Toraldo e Laino a Palazzo De Nobili

Nobili dall'assessore alle Pari opportunità Tommasina Lucchetti, dal questore Vincenzo Roca, dalla rappresentante del Coisp Stefania Toraldo e dal dirigente nazionale

dell'Anps Emilio Verrengia. Un "work in progress" che ha incontrato l'immediato favore del questore Vincenzo Roca, il quale, dopo aver ricordato la figura della giovane

agente della scorta del giudice Borsellino, ha sottolineato la concretezza dell'iniziativa che coglie il momento di sofferenza, che sta riguardando le donne, le ragazze, le minorenni, soprattutto alla luce dei recenti episodi di cronaca. «La difesa e la protezione - ha sottolineato Roca - devono partire da una corretta informazione, non a caso stiamo coniando lo slogan "Le precauzioni sono la tua sicurezza"», perché c'è una differenza dal pericolo che può essere percepito, dai primi segnali di stalking magari nascosti da un gesto che può sembrare un modo di corteggiare insistente, alla sua concretizzazione in episodi di violenza. Un work in progress per la sicurezza femminile dunque, per il quale, prima ancora di insegnare alle donne dai 14 anni in su come difendersi fisicamente, si vuole puntare alla sensibilizzazione e all'informazione, alla "lettura" dei segnali che precorrono ad una situazione in cui l'estrema ratio è il ricorso all'applicazione di tecniche marziali. Saper capire quando c'è un pericolo e sapersi difendere insomma, ma soprattutto vivere con serenità».